



Roma, 27 febbraio 1916.

Carissimo Professore,

speravo di spedirle oggi gli opuscoli e le schede relative, ma ho trovato che vi sono finiti quasi di quanto prevedere e debbo tardare ancora qualche giorno. Le ho fatte 200 e mi resta solo l'ineffabile von Hörmel, per il quale io farò solo le diagnosi di specie veramente nuove, lasciando a Lei di vedere se vi è qualche rettificazione da riportare. Spero poterle mandar tutto nella prossima settimana. Veda poi Lei se via il caso di mandarmi qualche altro pacchetto di opuscoli: intanto io finirò i periodici.

Sono qui arrivati due opuscoli di Georges Poinault (estr. dal Bull. Assoc. Natural. since 1913 e 1915) con quel che specie nuova. Mi dica se li ha ricevuti anche Lei o se debbo spedirli io.

Mi le acciudo, come le avevo promesso,rego

l'ave ricevuta delle 300 lire gentilmente mandatemmi.
Lo ho sempre molto la fare perché il prof. Antoni
non ha ancora potuto tornare in laboratorio.
L'egli si va rimettendo in modo abbastanza soddisfa-
cente, ma purtroppo prima che possa rista-
bilitarsi completamente - se pure ciò sarà possibile -
ocorrerà parecchio tempo, perché i progressi
sono alquanto lenti.

Spero che la signora Eleonora avrà potuto
liberarsi completamente della sua influenza
e che lei starà sempre bene, come per fortuna
è di me. Coll'ultima chiamata sotto le armi
un quinto fratello (quello di Lucia) è diventato mi-
litare, o meglio - per ora - militarizzato, per-
ché ha l'onore come direttore dell'Ufficio. A
tutto non ci sono più che io e non mi illudo
di cavarmela, quantunque lo spero, perché fare
che ci avviciniamo alla pace risolutiva dell'im-
mane flagello. Per fortuna però lo sempre

ancora buone notizie di tutti.

Giorni addietro odi Nenni e l'ho provato bene;
speriamo gli riesca di sistemarsi discretamente
admeno per ora.

Mi ricordi a tutti i suoi di casa e si abbia i
più cordiali saluti, anche a nome del prof. Cuboni
e di Peyronel, ed un bacio affettuoso del sempre suo
affer. ed oblig.

B. Prati